

Nuovi aerei, chi ben comincia

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **89 (2017)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737272>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nuovi aerei, chi ben comincia



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Si è rimessa in moto la macchina politico-militare che deve preparare il terreno per la scelta del nuovo aereo da combattimento. Dopo la bocciatura popolare del credito di 3,2 miliardi di franchi per i Gripen e con all'orizzonte la prospettiva di spendere una cifra decisamente superiore per rinnovare tutta la difesa aerea, ci sono più incognite che certezze. Ma almeno tre aspetti distinguono la nuova campagna dall'ultima.

Primo: il gruppo di esperti presieduto dal capo dello stato maggiore dell'Esercito, divisionario Claude Meier, ha confezionato un rapporto articolato e approfondito di 200 pagine ("L'avvenire della difesa aerea"), che costituisce un'ottima base di partenza per il processo decisionale. C'è tutto quanto serve sapere prima di iniziare una valutazione vera e propria dei possibili sostituti degli F/A-18 e dei già superati F-5. Sono contemplate quattro opzioni, che a seconda del numero di velivoli e dell'ampiezza del sistema di difesa terra-aria presentano costi fra i 5 e i 18 miliardi di franchi. Il gruppo politico d'accompagnamento privilegia quella che prevede 30 aerei, con una copertura di 15 mila km² in caso di situazione di tensione e di 45 mila km² in caso di conflitto, per una spesa complessiva di 8-8,5 miliardi di franchi. Spetterà al Consiglio federale, presumibilmente entro fine anno, adottare una decisione di principio.



Secondo: la necessità di rinnovare urgentemente la flotta non è contestata. Tranne i soliti irriducibili, nessuno contempla un'opzione zero, che lascerebbe l'Esercito completamente sprovvisto di una copertura aerea. Il problema semmai sono i costi e le modalità decisionali, con la possibilità o meno di dare l'ultima parola al popolo.

Terzo: se non altro, dall'esperienza negativa dei Gripen si può trarre un utile insegnamento su come andrà condotta la campagna di comunicazione. È un aspetto fondamentale, che non ammette errori. In un'intervista al Corriere del Ticino al momento di lasciare l'incarico, l'ex comandante dell'Esercito André Blattmann aveva dichiarato: "[Riguardo ai Gripen] Abbiamo avuto

la prova che se non si parla con una voce unanime le votazioni si perdono (...) Resto convinto che se spiegheremo bene perché abbiamo bisogno di un nuovo aereo e perché abbiamo scelto quel modello l'eventuale votazione andrà meglio". Il suo pre-predecessore Christophe Keckeis, che proveniva dall'aviazione, era stato ancora più diretto, puntando l'indice contro la comunicazione fredda e zoppicante del dipartimento della difesa.

Quando si entrerà nella fase calda non mancheranno le divergenze sul tipo di aereo e sull'entità della spesa, ma una volta presa la decisione, se non altro, si saprà cosa fare e soprattutto cosa non fare. ♦